

## **VEDERE L'INVISIBILE**

*Call per designer e imprese su progetti sostenibili  
verso il MAB UNESCO CollinaPo*



**Courtesy Photo Teresa Bubba – KaroVision**

Moncalieri , 17 dicembre 2015

## PREMESSE

### ENTE PROPONENTE

**I caratteri territoriali.** Il Parco regionale del Po e Collina torinese è Ente strumentale della Regione Piemonte e gestisce i parchi e le riserve naturali del Po e della Collina torinese nel territorio della città metropolitana torinese. Ha tra le sue finalità la tutela dei beni naturali e nel contempo la promozione del territorio e delle politiche per la sostenibilità ambientale. Opera a partire dagli anni '80 e '90, anni in cui furono costituite dapprima le aree protette della Collina torinese e successivamente della fascia del Po, nel periodo tra il 1978 e il 1992.

Dal 2012 l'Ente raccoglie in sé la gestione sia dei parchi di collina che di quelli della fascia fluviale del Po, con la gestione delle aree protette e dei SIC (Siti di Interesse comunitario) di seguito riportati insieme ai dati di riferimento territoriali:

Superficie a terra (ha): 5.167,71 - Area contigua (ha): 9.968,95

Regioni: Piemonte - Province: Cuneo, Torino, Vercelli

Comuni: Baldissero Torinese, Beinasco, Brandizzo, Bruino, Brusasco, Carignano, Carmagnola, Casalgrasso, Castagneto Po, Castiglione Torinese, Cavagnolo, Chivasso, Cigliano, Crescentino, Gassino Torinese, La Loggia, Lauriano, Lombriasco, Mazzè, Moncalieri, Monteu Da Po, Nichelino, Orbassano, Pino Torinese, Rivalta di Torino, Rondissone, Saluggia, San Mauro Torinese, San Raffaele Cimena, San Sebastiano Da Po, Settimo Torinese, Torino, Torrazza Piemonte, Verolengo, Verrua Savoia, Villareggia, Villastellone

Provvis. ti istitutivi: LR 19/2009 e s.m.i.

Aree Protette gestite: Parco Naturale della Collina di Superga; Riserva Naturale Arrivore e Colletta; Riserva Naturale del Bosco del Vaj; Riserva Naturale del Meisino e dell'Isolone di Bertolla; Riserva Naturale del Molinello; Riserva Naturale del Mulino Vecchio; Riserva Naturale dell'Isolotto del Ritano; Riserva Naturale della Confluenza del Maira; Riserva Naturale della Confluenza dell'Orco e del Malone; Riserva Naturale della Confluenza della Dora Baltea; Riserva Naturale della Lanca di San Michele; Riserva Naturale della Lanca di Santa Marta e della Confluenza del Banna; Riserva Naturale Le Vallere; Riserva Naturale Oasi del Po Morto;

SIC (Siti di Importanza Comunitaria): Confluenza Po-Maira; Lanca di San Michele; Po Morto di Carignano; Lanca di Santa Marta (Confluenza Po-Banna); Collina di Superga; Bosco del Vaj e Bosco Grand; Confluenza Po-Orco-Malone; Baraccone (Confluenza Po-Dora Baltea); Isolotto del Ritano (Dora Baltea); Mulino Vecchio

ZPS (Zone di Protezione Speciale): Lanca di San Michele; Po Morto di Carignano; Lanca di Santa Marta (Confluenza Po-Banna); Meisino (Confluenza Po-Stura di Lanzo); Confluenza Po-Orco-Malone; Baraccone (Confluenza Po-Dora Baltea); Isolotto del Ritano (Dora Baltea)

Comuni compresi nei territori protetti classificati Riserva naturale o Parco naturale (quindi facenti parte della Comunità delle Aree protette): Baldissero Torinese; Brandizzo; Brusasco; Carignano; Carmagnola; Casalgrasso; Castagneto Po; Cavagnolo; Chivasso; Cigliano; Crescentino; La Loggia; Lauriano; Lombriasco; Mazze'; Moncalieri; Monteu Da Po; Pino Torinese; Rondissone; Saluggia; San Mauro Torinese; San Sebastiano Da Po; Torino; Torrazza Piemonte; Verolengo; Verrua Savoia; Villareggia; Villastellone.

## **Il geomarchio CollinaPo e la candidatura alla rete Mab - Man and Biosphere - dell'UNESCO.**

L'Ente nel 2012 ha fondato e registrato il marchio collettivo CollinaPo che mira a creare un geomarchio di riferimento non solo per le aree protette ma per tutto il territorio circostante, andando ad intercettare un comprensorio di oltre 60 comuni. Con questa proposta l'ente ha sviluppato una azione innovativa di applicazione al territorio dei principi del marketing territoriale, mirando a identificare un'area omogenea nella quale la tutela dei patrimoni paesaggistici e ambientali viene affiancata alla gestione sostenibile delle diverse attività che sono nel contempo presenti nel territorio, ovvero quelle economiche e produttive.

**Per rilanciare verso tutti i soggetti coinvolti e dare ancora maggiore riconoscibilità al progetto del geomarchio** l'Ente nel 2014 si è fatto promotore - come coordinatore - della candidatura del territorio del marchio CollinaPo nella rete mondiale UNESCO Man and Biosphere al fine di entrare in una rete di territori ad alta valenza ambientale, caratterizzati inoltre da un'elevata innovazione delle politiche per la sostenibilità. In Italia ad oggi sono tredici le Riserve MAB, tra cui le zone del Monviso e del Ticino, lungo l'asta del Po, e il Delta del Po, a cavallo fra le regioni del Veneto e dell'Emilia Romagna.

La candidatura al Programma Mab UNESCO di oltre 80 Comuni di CollinaPo - proposta dall'Ente Parco insieme a Istituto SiTi (Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione, recentemente riconosciuto come cattedra UNESCO con il titolo "New paradigms and instruments for bio-cultural landscape management") e Gruppo Iren con la partecipazione di SMAT e GTT - vuole **promuovere la messa in atto di un laboratorio di sostenibilità aperto alle diverse competenze: dalla mobilità sostenibile sino all'eco-design**, a partire dalla mission primaria del Parco che è quella di salvaguardare la biodiversità. Un territorio candidato che comprende complessivamente un'area 171.233,85 ettari, e una popolazione residente nella Riserva di 1.519.529 cittadini.

Il Parco del Po e Collina torinese, inteso quindi come "laboratorio aperto" di esperienze diverse, rappresenta lo scenario ideale dove sperimentare, confrontare e codificare esperienze innovative. Proprio la pluralità di valori individuati nel percorso di candidatura all'UNESCO attraverso l'adesione al Programma Mab può rappresentare uno stimolo per coniugare temi solo apparentemente distanti tra loro: biodiversità, mobilità sostenibile, qualità del paesaggio, come piattaforme di creatività allestite per e dentro quel "verde metropolitano" aperto a un pubblico eterogeneo.

**Il territorio candidato possiede due elementi di estremo interesse da un punto di vista naturalistico:** il fiume Po e la Collina Torinese. Tali risorse assumono un valore da un punto di vista della tutela ambientale ancora maggiore se contestualizzati rispetto alla realtà territoriale ad elevata presenza umana in cui si trovano, caratterizzata dall'area metropolitana di Torino, da molte attività economiche e da una connotazione turistica in forte crescita.

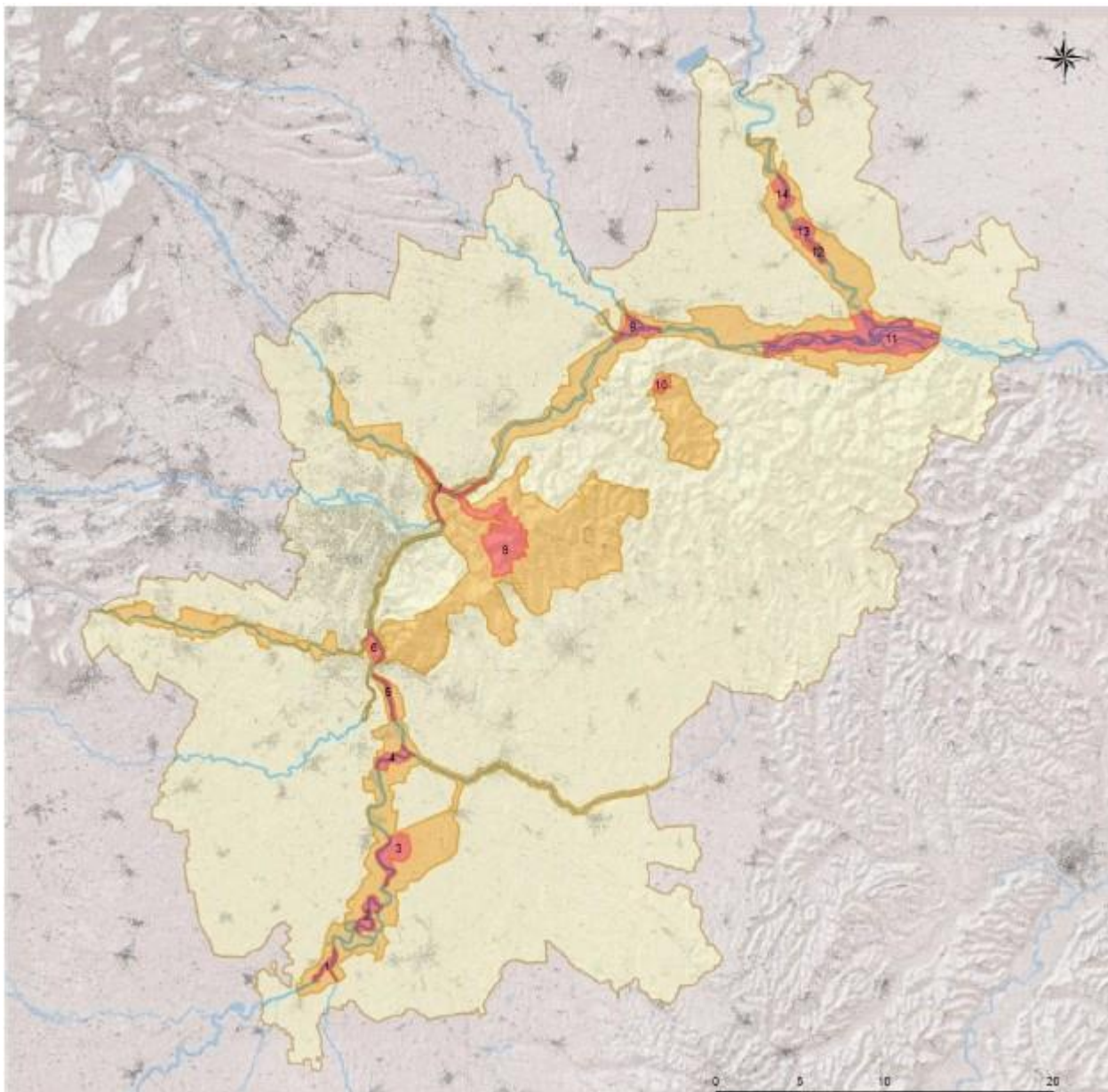
Le Aree Protette del Po e della Collina Torinese – Parco Regionale, promotore della candidatura - in generale e le core area al loro interno custodite, rappresentano **uno "scrigno" di biodiversità** all'interno di un territorio antropizzato che non solo è tutelato ormai da lungo tempo grazie ad un'adeguata normativa di settore ed a progettualità dedicate, ma nel quale l'attenzione all'ambiente è in costante crescita, come testimoniano i numerosi progetti di tutela in atto, la pianificazione verso queste tematiche, le attività di divulgazione e formazione.

L'idea concettuale alla base del percorso di candidatura sintetizza le caratteristiche del territorio e le relazioni presenti tra esse: un'area verde naturale, con la sua collina e la pianura attraversate dal fiume, cuore della candidatura stessa e caratterizzata da una grande varietà di flora e fauna nella quale coesistono, si intersecano e interagiscono aree urbane e coltivate.

Aree urbane caratterizzate da un forte fattore antropico, composto di progettualità, di centri di ricerca, istituti di formazione sempre più attenti ed indirizzati alla tutela e salvaguardia dell'ambiente, circondate da campagna, la natura "addomesticata" dall'uomo che racchiude tradizioni e prodotti caratterizzanti la zona.

Tutti questi elementi naturali, rurali e antropici costituiscono valori da tramandare alle future generazioni e criteri fondanti della Riserva "CollinaPo Man and Biosphere Reserve". Le diverse attività e gli stakeholder che interagiscono e cooperano sono inoltre gli attori di un modello di governance innovativo per la futura riserva MAB. Lo studio degli spazi di interazione tra uomo e natura (quali la rinaturalizzazione dei luoghi antropizzati, la fruizione sostenibile del territorio, la gestione forestale) assume quindi per questa candidatura un'importanza cruciale per dimostrare la diversità bioculturale del territorio candidato.

Di seguito una mappa dell'area candidata, con l'indicazione delle core zone, della buffer e della transition area.



**Legend**

- |                                                                                                                                                                                                                            |                                                                                                                                                                                            |                                                                                                                                                                               |                                                                                        |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>1, Confluenza Po - Maira</li> <li>2, Lanca di San Michele</li> <li>3, Oasi del Po Morto</li> <li>4, Lanca di Santa Marta e Confluenza con il Banna</li> <li>5, Molinello</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>6, Le Vallere</li> <li>7, Meisino e Isolone Bertolla</li> <li>8, Collina di Superga</li> <li>9, Orco e Malone</li> <li>10, Bosco del Vaj</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>11, Confluenza della Dora Baltea</li> <li>12, Isolotto del Ritano</li> <li>13, Isola dei Salici</li> <li>14, Mulino Vecchio</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>Buffer Zone</li> <li>Transition Area</li> </ul> |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------|

Datum: WGS 1984  
 Projection: UTM - Zone 32N  
 Scale: 1:410.000

Basemap: CTR (Technical regional map)  
 raster 1:10.000

## OPPORTUNITÀ FINALITA' ED OBIETTIVI DEL CONCORSO - LA CALL "VEDERE L'INVISIBILE"

Dal Dicembre 2014 Torino è diventata Città Creativa UNESCO per il Design, risultato che arriva dopo una lunga storia di iniziative che in questi anni hanno visto la città protagonista, come ad esempio Torino World Design Capital nel 2008. Per "onorare" questo importante riconoscimento **è fondamentale considerare il design come uno dei settori strategici per il rilancio culturale, imprenditoriale e per incrementare la coscienza ambientale della nostra città.** Torino può vantare un'offerta formativa completa, un mondo professionale di alto livello, un settore produttivo vivo - nonostante la crisi globale - e un patrimonio culturale con enormi potenzialità in termini di divulgazione.

Il territorio candidato del marchio CollinaPo interessa un distretto geografico nel quale è presente **una ricchissima attività economica e di innovazione a fianco di una realtà ambientale di primario interesse** che rappresenta non solo uno scrigno di biodiversità ma anche un territorio di grande valore per il benessere dei cittadini oltre che di attrattività per le imprese. Lo spazio delle aree boschive e agricole intorno all'area metropolitana di Torino, i parchi, il grande fiume Po con la sua rete di affluenti, i paesaggi collinari integrati a beni artistico-culturali, connotano come valori e qualità questo territorio urbano e periurbano - costituendo uno degli asset di base del nuovo programma strategico metropolitano in quanto fattori di qualità di vita ed attrattività del territorio.

Nel contesto attuale è divenuto sempre più necessario pensare che chi si occupa di ambiente, natura e paesaggio deve **costruire un dialogo con i progettisti e le imprese che producono sul territorio**, con gli architetti, designer, tecnici e ingegneri che pensano ai temi della produzione a partire dal tema strategico della mobilità e dei sistemi di trasporto, dai quali dipendono buona parte della qualità di vita dei cittadini **in modo da attuare processi ideativi e di filiera più consoni alle necessità del Terzo Millennio.**

Gli effetti materiali della crisi sono più visibili nelle città, il luogo dove si riconoscono i segni del cambiamento già in atto. Qui nascono e si sperimentano nuovi stili di vita e di convivenza sociale, di rapporto tra ambiente costruito e naturale; qui **abitare, lavorare, muoversi, produrre, apprendere e condividere sono attività in costante trasformazione.**

Queste caratteristiche di "cross-over" tra uomo e natura dell'area metropolitana Torinese rispondono al principio di fondo del progetto di candidatura a Riserva MAB (Man and Biosphere) UNESCO a livello mondiale. In particolare, il programma richiede al territorio coinvolto di costruire un dialogo circolare fra le diverse componenti dell'area- in questo caso fortemente antropizzata e industrializzata - valorizzando i patrimoni naturali di flora di fauna e paesaggi presenti.

Da questa constatazione nasce l'idea di offrire alle realtà di impresa e di creatività presenti in questo territorio ed a quelle che operano al suo intorno - ma che in questo possono trovare un motivo di interesse -, **l'occasione di candidare progetti che contribuiscano alla qualità ambientale e alla sostenibilità in particolare ispirandosi ad uno dei settori tra quelli dell'automotive, dell'industrial edell'energia.**

**Oggi l'impresa e i designer rappresentano con differenti modelli di scala gli elementi di base in grado di rinnovare le sinergie del territorio e di stimolare processi di sviluppo sostenibile, ovvero ambientalmente più rispettosi, in un ambito socioeconomico più "green".**

Occorrono però nuove forme di "agorà" affinché discipline e competenze apparentemente lontane tra di loro si incontrino. **Questa call è quindi dedicata a designer e imprese che ritengano di proporre produzioni e best practice per interventi ispirati al principio "dal cucchiaino alla città" (\*)** - in particolare nei settori del transportation, automotive, industrial, energia e sviluppo sostenibile del territorio - **in grado di aumentare la qualità ecologica e ambientale del comprensorio dell'area candidata al Programma MAB UNESCO. (\*: celebre frase attribuita a Ernesto Nathan Rogers che**

diresse le due importanti riviste di architettura, "Domus" ( Gennaio 1946 - Dicembre 1947) e "Casabella" (1953 - 1965).

Tutto ciò per sollecitare una riflessione specifica in vari settori, come quello della mobilità, nella quale occorre realizzare tecnologie e mezzi ad alto contenuto di compatibilità ecologica dei materiali, (come anche ad alta resa rispetto alle emissioni, lo studio e produzione di materiali da utilizzarsi per gli stessi fondi stradali), dove il tema del riuso sta entrando in scena. E ancora, il settore della mobilità collettiva e dei mezzi di trasporti o connessi o nello sviluppo sulle fonti di energia, dove strutture e periferiche in grado di gestire la filiera produttiva possono rendere efficiente il loro rendimento con ricadute positive nel campo ambientale.

La proposta assume anche un significato di carattere culturale in un territorio che possiede grandi valori ecologici, paesaggistici e ambientali dove quindi ecologia e design sono intimamente legati: la produzione e l'economia dell'uomo non può infatti ignorare il **life cycle assessment** di un prodotto (Valutazione del Ciclo di Vita) che rappresenta uno degli strumenti fondamentali per l'attuazione di una Politica Integrata dei Prodotti.

**Spinta propulsiva alla Call è la partnership tecnica con DESIGNATION, piattaforma di rete sulla filiera di progetto nata a Torino nel 2007** con varie partnership tecniche attuate negli anni tra cui quella con ADI Piemonte e Valle d'Aosta, in cui attori appartenenti a mondi diversi, da quello del design, dell'arte, della creatività a quello dell'imprenditoria, fino alle istituzioni e di governo locale, si confrontano. Lo scopo è sviluppare nuove sinergie di cui possano beneficiare tutti i soggetti coinvolti.

In un mondo globalizzante ed in costante cambiamento, dove le differenze invece di essere un minus debbono costituire un valore, ovvero un punto di partenza per nuove prospettive di ricerca, di competitività e sviluppo produttivo in tutti gli ambiti – dal marketing territoriale al lancio di nuovi prodotti per utenze ampliate – occorre sostenere un rapporto coerente e circolare tra storia e innovazione, scambio di conoscenza, confronto su **nuove forme di attenzione all'impatto ambientale in tutto ciò che facciamo e progettiamo (F. Capra, Teoria delle reti) e nuovi i modi di essere presente con una coscienza ecologica sul mercato produttivo che va dall'automotive al cibo.**

Le opportunità di sviluppo tra filiere di competenze diverse, reti territoriali, talenti locali nei diversi ambiti e know how di altissimo livello portano le nostre eccellenze piemontesi a sostenersi e sviluppare un progresso competitivo nei confronti della concorrenza, aprendosi anche a nuovi modi di "fare professione" e appropiare il concetto di qualità di vita.

# VEDERE L'INVISIBILE

## *Call per designer e imprese su progetti sostenibili verso il MAB UNESCO CollinaPo*

### INDICE

#### CAPITOLO I - DEFINIZIONE DELLA CALL

1. TIPO DI PROCEDURA
2. OBIETTIVI E LINEE GUIDA DELLA CALL

#### CAPITOLO II - PARTECIPAZIONE ALLA CALL

3. DOCUMENTAZIONE DELLA CALL E PROCEDURE
4. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE ALLA CALL
5. INCOMPATIBILITÀ DEI PARTECIPANTI
6. QUESITI E RICHIESTA DI CHIARIMENTI
7. ACCETTAZIONE DEL REGOLAMENTO DELLA CALL
8. ELABORATI RICHIESTI PER LA PARTECIPAZIONE
9. MODALITÀ E TERMINE DI PRESENTAZIONE DEGLI ELABORATI

#### CAPITOLO III - LAVORI DELLA GIURIA ED ESITO DELLA CALL

10. COMPOSIZIONE E RUOLI DELLA GIURIA
11. LAVORI DELLA GIURIA
12. PREMIO

#### CAPITOLO IV - ADEMPIMENTI FINALI

13. PRIVACY
14. MOSTRA E PUBBLICAZIONE DELLE PROPOSTE
15. NORME
16. PUBBLICITÀ E DIFFUSIONE DEL BANDO

#### ALLEGATI

- A. Domanda di ammissione
- B. Dichiarazioni

## CAPITOLO I - DEFINIZIONE DELLA CALL

### 1. TIPO DI PROCEDURA

Il concorso è organizzato secondo le seguenti modalità:

1. lancio dall'area bandi dell'albo pubblico del Parco del Po e collina torinese della call costituita dal documento "Call Vedere l'invisibile"
2. presentazione delle proposte entro il 15 marzo 2016
3. dichiarazione della migliore idea entro il 22 aprile 2016 e in concomitanza con il congresso Mondiale IFLA di Torino.

### 2. OBIETTIVI E LINEE GUIDA DELLA CALL

L'Ente Parco Po e Collina torinese, di seguito Parco, intende premiare **progetti che mirano a garantire il miglior contributo in termini di qualità ambientale e di sostenibilità in particolare ispirandosi ad uno dei seguenti settori: automotive, industrial, urban design e energia** sviluppati da progettisti o da realtà d'impresa prioritariamente operanti all'interno del territorio della candidatura Mab UNESCO e di altri soggetti che operano nel territorio della Città metropolitana.

Le proposte avanzate devono in particolare **rispondere con innovazione e originalità agli aspetti legati al basso grado di impronta ecologica della proposta** nonché alla sua efficacia nel agevolare processi virtuosi ed a basso impatto ambientale, sia nella fase di produzione che in quella di utilizzo.

## CAPITOLO II. PARTECIPAZIONE ALLA CALL

### 3. DOCUMENTI DELLA CALL E PROCEDURE

Il documento di riferimento del concorso è costituito dal Dossier di candidatura alla rete Mab UNESCO, che individua finalità e contenuti generali del territorio candidato **con particolare riferimento al Piano d'azione contenuto all'interno del dossier che individua i principi e i progetti bandiera delle azioni prioritarie del territorio candidato.**

### 4. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE ALLA CALL

Il Concorso è aperto a singoli progettisti, a gruppi di progettisti e a **imprese operanti all'interno del territorio della candidatura Mab UNESCO o nel territorio della Città metropolitana di Torino.**

Costituisce un elemento di favore, ma non è esclusivo, che proponenti partecipanti siano iscritti per i progettisti all'Ordine degli Architetti o Ingegneri o alle Associazioni di design ADI, AIAP, AIPI, IDEA, e per le imprese ai registri delle imprese previsti dalla normative vigente.

Nel caso di candidatura da parte di un gruppo di progettazione deve essere nominato il capogruppo, unico responsabile e referente nei confronti del Parco. Il gruppo costituirà un'entità unica e la paternità delle proposte espresse verrà riconosciuta, a parità di titoli e diritti, a tutti i membri del gruppo. I concorrenti potranno avvalersi di consulenti o collaboratori, che espliciteranno i rispettivi ambiti di competenza i quali non dovranno comunque trovarsi nelle condizioni di incompatibilità di cui all'articolo 5 del bando.

Non è ammessa la partecipazione di un concorrente a più di un gruppo né come capogruppo, né come membro del gruppo né come consulente o collaboratore; la partecipazione di un concorrente a più di un gruppo comporta l'esclusione dal concorso di tutti i gruppi dei quali il concorrente risulta essere membro.

### 5. INCOMPATIBILITÀ DEI PARTECIPANTI

Non possono partecipare alla Call:

1. i soggetti di cui al precedente punto 4 che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 38 del D.Lgs. 12/04/2006 n. 163.
2. i componenti della Giuria, i loro coniugi e i loro parenti e affini fino al terzo grado compreso.
3. i datori di lavoro o coloro che abbiano qualsiasi rapporto di collaborazione continuata o i dipendenti dei componenti della Giuria.
5. i componenti della Cabina di Regia della candidatura al Mab Unesco o degli organi di amministrazione dell'ente Parco, loro parenti e collaboratori.



## 6. QUESITI E RICHIESTA DI CHIARIMENTI

Eventuali quesiti e richieste di chiarimenti dovranno pervenire mediante posta elettronica all'indirizzo [parcopocollina.to@pec.it](mailto:parcopocollina.to@pec.it).

Le richieste dovranno recare la dicitura: RICHIESTA CHIARIMENTI SULLA CALL 'VEDERE L'INVISIBILE'.

## 7. ACCETTAZIONE DEL REGOLAMENTO DELLA CALL

La partecipazione al Concorso implica l'accettazione senza riserva alcuna di tutte le norme contenute nel bando e la mancata ottemperanza a quanto in esso stabilito comporta l'automatica esclusione.

## 8. ELABORATI RICHIESTI PER LA PARTECIPAZIONE

Sono richiesti i seguenti elaborati:

1. Relazione contenuta in un numero massimo di 5.000 battute, spazi inclusi, stampata in formato UNI A4, che illustri i criteri guida delle scelte progettuali in relazione agli obiettivi previsti dal bando e alle caratteristiche dell'oggetto candidato.

2. Due tavole in formato UNI A3, liberamente composte nella tecnica e nella scala ritenuta più idonea per illustrare l'idea di progetto, montate su supporto rigido leggero dello spessore di 5 mm.

Il progetto dovrà essere contraddistinto da un codice alfanumerico composto da 8 caratteri. Il codice dovrà essere riportato sulla relazione, sulle tavole e sulle buste A (documenti) e B (progetto).

## 9. MODALITÀ E TERMINE DI PRESENTAZIONE DEGLI ELABORATI

I concorrenti dovranno inviare un plico anonimo, opaco, sigillato con nastro adesivo o ceralacca, che dovrà riportare la seguente dicitura: "CALL VEDERE L'INVISIBILE. In nessun caso i concorrenti potranno violare il carattere anonimo dell'invio apponendo simboli, segni o altri elementi identificativi su qualsiasi elaborato o documento, pena l'esclusione.

All'interno del plico dovranno essere inserite:

– La busta A, recante la dicitura DOCUMENTI, anonima, opaca, chiusa, sigillata con nastro adesivo o ceralacca contenente:

a. Modulo di partecipazione (Allegato A)

b. Dichiarazione con la quale il concorrente o i concorrenti attestino di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'art. 38 del D.Lgs. 163/2006 e dell'art. 5 del bando e autorizzazione a esporre e/o a pubblicare il progetto e a citare i nomi dei progettisti e degli eventuali consulenti e collaboratori nonché autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003 (Allegato B)

– La busta B, recante la dicitura PROGETTO, anonima, opaca, chiusa, sigillata con nastro adesivo o cera lacca contenente:

a. gli elaborati progettuali di cui all'art. 8

b. un CD contenente gli stessi elaborati in formato digitale (.pdf)

**Il plico contenente le buste A e B dovrà pervenire all'indirizzo [parcopocollina.to@pec.it](mailto:parcopocollina.to@pec.it) entro e non oltre il giorno lunedì 16 MARZO 2016.**

## CAPITOLO III - LAVORI DELLA GIURIA ED ESITO DELLA CALL

### 10. COMPOSIZIONE E RUOLI DELLA GIURIA

La Giuria, unica nella prima e nella seconda fase, è composta da n. 5 membri con diritto di voto:

- Luigi Bonifacino (Gruppo IREN)
- Marco Valle (Istituto SiTI)
- Donatella Mosso (Fondazione Smart City)
- Monica Nucera Mantelli (Designation)
- Ippolito Ostellino (Parco del Po e Collina Torinese)

Sarà inoltre membro della Giuria senza diritto di voto un segretario scelto dall'Ente di gestione.

Il Presidente della Giuria viene nominato all'interno della stessa. Le decisioni della Giuria sono prese a maggioranza. In caso di parità il voto del Presidente della Giuria ha valore doppio. Le riunioni della Giuria sono valide alla presenza di tutti i componenti.

I lavori della Giuria sono riservati. Degli stessi sarà redatto apposito verbale, sottoscritto da tutti i componenti, custodito agli atti dal Parco. Pubblica sarà invece la relazione conclusiva dei lavori, che conterrà una breve illustrazione della metodologia seguita e dell'iter dei lavori di valutazione, oltre alla graduatoria delle proposte esaminate.

## **11. LAVORI DELLA GIURIA**

Nella sua prima seduta la Giuria definirà la metodologia dei lavori per l'attribuzione dei punteggi e dei criteri di valutazione delle proposte presentate. Formata la graduatoria, la Giuria procederà all'apertura delle buste e alla verifica dei documenti di tutti i concorrenti, evidenziando eventuali incompatibilità. In caso di esclusione di un selezionato, ad esso subentrerà il primo concorrente che lo segue in graduatoria.

La Giuria valuterà le proposte ammesse sulla base dei seguenti criteri:

- Qualità del progetto e caratteristiche estetiche e funzionali (fino a 30 punti).
- Soddisfacimento delle esigenze espresse dell'ente banditore, con particolare riferimento agli aspetti legati al basso grado di impronta ecologica della proposta e per la sua efficacia nel agevolare processi virtuosi ed a basso impatto ambientale sia nella fase di produzione che in quella di utilizzo (fino a 30 punti).
- Valutazioni di fattibilità tecnico/economica dell'intervento (fino a 20 punti).
- Aspetti di innovazione della proposta dal punto di vista ambientale (sostenibilità e carattere dimostrativo per materiali e tecnologie) che di funzionalità (rispetto dei criteri del Design for All),

## **12. PREMIO**

Alla proposta selezionata verrà riconosciuto un premio di € 3.000,00 (al netto delle ritenute e degli eventuali oneri di legge).

Non sono ammessi ex aequo per il primo premio.

La liquidazione dei premi avverrà entro 90 giorni a decorrere dalla data di esecutività del provvedimento amministrativo con cui si approva la graduatoria. L'esito del Concorso sarà pubblicato sul sito Internet del Parco entro dieci giorni dalla conclusione dei lavori della Giuria.

Gli elaborati premiati e quelli presentati diventeranno di proprietà dell'Ente e pertanto non verranno restituiti.

## **CAPITOLO IV - ADEMPIMENTI FINALI**

### **13. PRIVACY**

Ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs 196/2003 si informa che i dati personali verranno acquisiti dal parco e trattati anche con l'ausilio di mezzi elettronici esclusivamente per le finalità connesse alla procedura concorsuale, ovvero per dare esecuzione a obblighi previsti dalla legge stessa.

### **14. MOSTRA E PUBBLICAZIONI DELLE PROPOSTE**

Il Parco si impegna a presentare l'iniziativa alla stampa locale e regionale e a valorizzare i risultati del concorso attraverso le azioni che riterrà più opportune.

### **15. NORME**

Per tutto quanto non disciplinato dal bando di Concorso e dal disciplinare di gara, si fa riferimento alla normativa vigente in materia. Per le controversie è competente il foro di Torino.

### **16. PUBBLICITÀ E DIFFUSIONE DELLA CALL**

Il bando è pubblicato sul sito internet del Parco [www.parchipocollina.to.it](http://www.parchipocollina.to.it) e diffusa attraverso i canali di comunicazione di SITI E GRUPPOIREN.

Responsabile della Segreteria del Concorso è:  
Enrico Castello  
c/o Parco del Po e collina torinese  
C.so Trieste 98 10024 Moncalieri  
T +39 0114322560  
[iostellino.parcopotorinese@inrete.it](mailto:iostellino.parcopotorinese@inrete.it)

Torino, 17.12.2015

**ALLEGATO A**

Spett.le Ente di gestione del Parco del Po e collina torinese  
C.so Trieste 98 10024 Moncalieri

Oggetto: CALL VEDERE L'INVISIBILE

Il sottoscritto

\_\_\_\_\_

nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

e residente a \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_ E-mail \_\_\_\_\_

Codice fiscale \_\_\_\_\_

P. IVA \_\_\_\_\_

Iscritto a

Ordine degli \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ al n. \_\_\_\_\_

Associazione ADI

Associazione CNA

Associazione API

Associazione AIAPP

Associazione AIPI

Associazione IDEA

Altre Associazioni del settore .....

ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e consapevole delle sanzioni penali ivi previste

Registro delle Imprese .....

DICHIARA

(barrare una delle 3 ipotesi)

(se concorrente singolo)

di voler partecipare alla Call in forma singola

avvalendosi eventualmente dei seguenti consulenti (nominativo e qualifica):

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

oppure (nel caso di partecipazione in raggruppamento)

di voler partecipare in raggruppamento con i seguenti professionisti

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

di essere stato nominato capogruppo e di essere stato delegato a rappresentare il gruppo di fronte all'Ente banditore.

LUOGO E DATA \_\_\_\_\_

FIRMA \_\_\_\_\_

Firma dei singoli partecipanti al gruppo a conferma della nomina del capogruppo

..... Firma .....

..... Firma .....

..... Firma .....

All'interno del plico consegnato sono contenuti:

La busta A, recante la dicitura DOCUMENTI, anonima, opaca, chiusa, sigillata con nastro adesivo o ceralacca contenente:

- a. Modulo di partecipazione (Allegato A)
- b. Dichiarazione con la quale il concorrente o i concorrenti attestino di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'art. 38 del D.Lgs. 163/2006 e dell'art. 5 del bando e autorizzazione a esporre e/o a pubblicare il progetto e a citare i nomi dei progettisti e degli eventuali consulenti e collaboratori nonché autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003 (Allegato B)

La busta B, recante la dicitura PROGETTO, anonima, opaca, chiusa, sigillata con nastro adesivo o cera lacca contenente:

- a. gli elaborati progettuali di cui all'art. 8
- b. un CD contenente gli stessi elaborati in formato digitale (.pdf)

## ALLEGATO B

compilato da ogni componente il gruppo

Spett.le Ente di gestione del Parco del Po e collina torinese  
C.so Trieste 98 10024 Moncalieri

Oggetto: CALL VEDERE L'INVISIBILE

Iscritto a

Ordine degli \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ al n. \_\_\_\_\_

Associazione ADI

Associazione CNA

Associazione API

Associazione AIAPP

Associazione AIPI

Associazione IDEA

Altro...

ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e consapevole delle sanzioni penali ivi previste

Registro delle Imprese.....

DICHIARA

di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'art. 38 del D.lgs. 163/2006 e ss.mm.  
e di cui all'art. 5 del Bando

e

autorizza l'Ente banditore ad esporre e/o a pubblicare il progetto e a citare i nomi dei progettisti

e degli eventuali consulenti e collaboratori

autorizza l'Ente banditore al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003, anche con l'ausilio di mezzi elettronici esclusivamente per le finalità connesse alla procedura concorsuale, ovvero per dare esecuzione a obblighi previsti dalla legge stessa.

LUOGO E DATA \_\_\_\_\_

FIRMA \_\_\_\_\_

Si allega

Fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità.